



EDITION



IN COLLABORAZIONE CON IL



POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

CULTURE

CITTADINI

BLOG

VIDEO



## IL BLOG

# Iervolino e quei pugni neri alzati nel '68 in Messico, l'inizio della mia rivolta

🕒 03/04/2017 17:18 CEST | **Aggiornato** 17 ore fa

Darwin Pastorin

HUFFINGTON POST UK

## TENDENZE

Cominciai ad appassionarmi di politica nel 1968, a tredici anni. Ero in vacanza a maggio francese, delle barricate e dei cortei, del sogno di una rivolta proletaria. Fino a quel tempo pensavo, soprattutto, alle ragazze e al calcio, felice per l'acquisto del

centravanti Pietro Anastasi, dal Varese, da parte della mia famiglia. Mi piaceva il modo di giocare, l'abilità in acrobazia, la rovesciata sudamericana. Divenne il mio idolo.

Tutto cambiò, precipitò, in ottobre, durante le Olimpiadi messicane. Fu sconvolgente sapere della strage degli studenti in [piazza delle Tre Culture](#), la città del

ordinata dal presidente conservatore Diaz Ordaz. Mancavano pochi giorni all'inizio dei Giochi, ma lo spettacolo non poteva fermarsi, doveva andare avanti, non importava quel sangue giovane e innocente versato. [Come accadrà nel 1972 a Monte](#), con il massacro

degli atleti israeliani da parte di un commando di fedayn. Il Grande Circo, dunque, cominciò, tra le proteste sempre più rare. Mi impressionò il

balzo di Bob Beamon: 8,90 nel salto in lungo. Un qualcosa che sembrava impossibile (se non nei fumetti, vedi Flash Gordon) si era realizzato, in diretta televisiva, davanti ai miei occhi increduli. Vidi, sul serio, un atleta volare. Rimanere sospeso lassù in alto...

Poi, come un lampo in una giornata di sole, arrivarono loro: [Tommie Smith e John Carlos](#)

H

## Iervolino e quei pugni neri alzati n...





Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

contro ogni protocollo, per i diritti perennemente  
, contro il razzismo, alzarono il pugno avvolta da

un guanto nero. Anche Peter non fu da meno, esibendo sulla spilla del progetto olimpico per i diritti umani. Quel gesto di Smith e Carlos, in nome delle Pantere Nere, di tutti gli emarginati e gli invisibili, di Martin Luther King, assassino

di quell'anno, e di Malcom X, ucciso nel '65, fu un momento quasi irreali, subito indimenticabile: quel giorno e quei due atleti, quella foto-montaggio che ha fatto capire a molte persone di capire, informarsi, scendere in strada contro l'odio. Da che parte stare? Della mia personale "rivoluzione".

A raccontare quella protesta e quei due campioni, che pagò con l'espulsione dal villaggio olimpico e costretti a una vita, un altro scrittore dalla mano sicura e dalla limpida scrittura, Lorenzo Iervolino: ["35 secondi ancora". Tommie Smith e John Carlos: il sacrificio e la gloria \(66th and 2nd\)](#). Dopo averci narrato il filosofo, ribelle e sognatore Socrates, ecco un altro romanzo saggio che ci fa rivivere un'epica, un'epoca, un momento che da particolare diventò universale.

Iervolino ci riporta non soltanto in quel 1968 in Messico, ma ci parla anche dell'America di ieri e di oggi. Un libro tra i più belli, intensi e imperdibili di una letteratura sportiva che riesce a svelarci, rivelarci il coraggio degli uomini fuori dalle piste e dagli stadi. Uomini che al successo preferirono la dignità. Tommie Smith e John Carlos, quella volta, vinsero due volte.

**PIÙ:** [Afroamericani](#) [Esteri](#) [Messico](#) [Olimpiadi](#)

[Suggerisci una correzione](#)

## Commenti



H

Iervolino e quei pugni neri alzati n...





s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST  
igs LLC) IVA n. 07942470969

Parte di **HPMG News**

